

di **Roberto Calabrò**

Q

**UANDO** la passione per la musica e il desiderio di restare al Sud si trasformano in un'idea imprenditoriale

può succedere di tutto. Come la nascita di una delle poche fabbriche italiane che stampano i dischi in vinile. È la storia della Southbound Press, una start-up avviata da quattro giovani amici che ha appena iniziato a produrre i primi Lp e 45 giri nel capannone di Piano di Maio, a due passi da Rende, nel cosentino. «Come azienda ci siamo costituiti nel 2021, in piena pandemia. L'idea di aprire una fabbrica di dischi è venuta lavorando con la mia piccola etichetta punk, la Duff Records, e come broker per altre etichette. Seguivo tutta la trafila, sia tecnica che burocratica, che porta alla realizzazione di un album e da lì mi sono incuriosito e ho cercato di capirne di più», racconta Luigi Posteraro.

Scattata la scintilla, il passo successivo è stato coinvolgere la sua ragazza e altri due amici e lanciarsi in un'impresa che, in un primo momento, sembrava del tutto folle. E qui entra in gioco la "restanza", il concetto elaborato dall'antropologo calabrese Vito Teti: l'atteggiamento di chi, nonostante mille difficoltà, resta nella propria terra d'origine intenzionato a cambiare le cose. «Qui da noi molti si lamentano per ciò che non va, ma poi al momento di rimboccarsi le maniche non fanno nulla. Ilario, Pasquale, Giorgia e io ci siamo detti che saremmo dovuti restare per provare a fare qualcosa che ci piacesse. Non solo per noi e per il nostro futuro professionale, ma anche per dare un segnale agli altri». Un po' per gioco, un po' per curiosità, i quattro amici si sono messi a studiare il procedimento per la stampa dei dischi, hanno chiesto lumi ai produttori dei macchinari e infine avviato l'azienda partecipando al bando "Io resto al Sud", il programma di finanziamento pubblico per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel Mezzogiorno.



# CON I NOSTRI VINILI IL PIATTO NON PIANGE MAI

QUATTRO AMICI E UN'IDEA "FOLLE". METTERE IN PIEDI AL SUD LA PRIMA **FABBRICA DI LP E 45 GIRI**. «IN FONDO REALIZZIAMO UN SOGNO: STAMPARE I DISCHI DEI GRUPPI MUSICALI CON CUI SIAMO CRESCIUTI!»

## UN FENOMENO IN CRESCITA

Una scommessa, la loro, che ha sfruttato il ritorno in auge del vinile, oggetto del desiderio non solo degli appassionati e dei collezionisti di una certa età, ma da qualche tempo anche dei più giovani. Una rinascita che sembra miracolosa per un supporto dato più volte per spacciato. Nonostante la musica

sia fruita oggi soprattutto in digitale (l'84 per cento del mercato secondo gli ultimi dati Deloitte-Fimi), a partire dal 2021 le vendite dei dischi in vinile in Italia hanno superato quelle dei cd e nel primo semestre del 2023 sono cresciute del 14,3 per cento rispetto all'anno precedente. Certo, si tratta sempre di una nicchia di mercato, non



A sinistra, **Giorgia Conte** e **Luigi Posteraro** al lavoro. Sopra, sempre Giorgia Conte e Luigi Posteraro (anche sotto) con **Ilario Musco** e **Pasquale Zicchillo**. In basso, il logo dell'azienda: **Southbound press**



siamo più nell'epoca d'oro dei "padelloni" neri, quando tra gli anni Sessanta e i primi Ottanta se ne stampavano centinaia di milioni. Oggi in Italia esistono poche altre aziende che producono i vinili. Due, le milanesi Europress e Phono-Press, sono dei colossi che da soli arrivano a totalizzare quasi tre milioni di dischi stampati all'anno sui cinque complessivi del mercato italiano. Ci sono poi degli stabilimenti con numeri decisamente inferiori, tra cui la veronese Mother Tongue o la piccola Desslab di Olbia, e produttori di dischi in tirature limitatissime (da una a 100 copie) che non utilizzano presse e neppure il vinile come materiale base.

#### PICCOLO È BELLO

«Europress e Phono-Press giocano in un campionato a parte, fanno numeri enormi lavorando soprattutto con le etichette major. Noi abbiamo fatto una pre-

cisa scelta di campo: ci rivolgiamo al mercato indipendente, a tutti quei gruppi e a quelle etichette che, volendo pubblicare due o trecento copie dei propri album o dei propri singoli, sono stanchi di aspettare otto-dodici mesi visto che le principali fabbriche di vinile, oberate di lavoro, hanno tempi di consegna lunghissimi specie in occasione di eventi come il Record Store Day», afferma Posteraro.

La scelta di Southbound Press nasce, quindi, non solo da approfondite analisi di mercato, ma anche dalla comprensione della tecnologia. In altre parole, i quattro amici-soci si sono dovuti mettere a studiare i macchinari, il loro funzionamento, le specifiche tecniche, pregi e difetti di ogni modello. Esistono, come nel caso della Phono-Press, vecchie macchine ancora funzionanti che

arrivano da antiche fabbriche per la produzione dei dischi in vinile. Ci sono poi macchinari nuovi di zecca costruiti ad hoc da pochissime aziende specializzate nel mondo. «Quella che abbiamo acquistato noi in Germania garantisce una linea di produzione che alimenta fino a due presse. Abbiamo scelto un modello semiautomatico perché offre maggiore flessibilità sul prodotto finito. Possiamo cioè intervenire sui panetti di Pvc per ottenere, oltre al classico Lp o 45 giri nero, anche produzioni speciali come quelle splatter, a due colori divisi esattamente a metà o ad effetto marmorizzato. Tipologie di vinili molto richieste in questo periodo, soprattutto quando i gruppi o le etichette desiderano pubblicare edizioni diverse dello stesso album».

mente a metà o ad effetto marmorizzato. Tipologie di vinili molto richieste in questo periodo, soprattutto quando i gruppi o le etichette desiderano pubblicare edizioni diverse dello stesso album».



#### RANCID E NOFX

Aprire la prima fabbrica di dischi del Centrosud non è stato semplice: la burocrazia si è rivelata farraginoso e dal 2021, anno in cui Southbound Press è stata ufficialmente registrata come azienda, l'avvio delle attività è slittato all'inizio di quest'anno. Finalmente le presse hanno iniziato a sputar fuori i primi Lp e sette pollici.

«La speranza è che questa iniziativa imprenditoriale funzioni, l'obiettivo è quello di diventare una fabbrica di eccellenza nel nostro settore. Il sogno? Facile: quello di stampare i dischi delle band con cui siamo cresciuti come Rancid e Nofx», conclude Posteraro.

«NONOSTANTE LA BUROCRAZIA SIAMO RIUSCITI AD APRIRE LA START-UP IN UN CAPANNONE NEL COSENTINO»